

Sciopero alla Pandolfo: solidali con la logistica

LENTIAI

Braccia incrociate, fabbrica ferma. E voce alta per chiedere di vigilare sul sistema degli appalti. In modo che non succeda quello che è successo ai lavoratori della logistica della Pandolfo di Lentiai, che hanno perso il loro tfr nei meccanismi delle esternalizzazioni. È per questo che ieri hanno scioperato per un'ora, a fine turno. Non solo i venti lavoratori della logistica: anche i metalmeccanici della fabbrica hanno incrociato le braccia; e la solidarietà è arrivata anche da dipendenti di altre aziende, che hanno partecipato al presidio davanti alla fabbrica di Lentiai.

IL CASO

Tutta la vicenda nasce da un appalto che si è "divorato" il tfr dei lavoratori, quasi 300mila euro per una ventina di operai.

Nel 2012 Pandolfo ha ceduto a Multi srl il reparto logistica. Nel 2013 Multi srl ha ceduto in affitto il ramo d'azienda della logistica, ma non ha ceduto nel pacchetto anche il tfr dei lavoratori esternalizzati, pur avendolo ricevuto regolarmente da Pandolfo. Poi, la botta: qualche mese fa Multi srl è fallita, portandosi a fondo anche i soldi dei dipendenti di Lentiai. «Ci insinuemo nella procedura di fallimento - annuncia Alessandra Fontana, segretario provinciale Filt Cgil, presente ieri mattina al presidio, tra i lavoratori -. Anche se sappiamo che sarà molto difficile riuscire a recuperare qualcosa».

LA RICHIESTA

Difficile recuperare il tfr perduto. E allora la richiesta va in altra direzione. Diventa un monito a impedire, per il futuro, situazioni simili. Un monito meso nero su bianco su un docu-

mento inviato all'ingegner Pandolfo e al sindaco di Lentiai, Armando Vello. «Multi srl non era un'azienda strutturata e seria, non era così collaudata e le garanzie che hanno dato a Pandolfo e al sindaco di Lentiai erano carta straccia - dice Fontana -. Alla fine, quel gioco di scatole e di aziende che scompaiono con la cassa si è verificato nella sua più grave complessità: intaccando i soldi del tfr dei dipendenti, e creando una nuova ferita. La nostra richiesta è la vigilanza sul sistema degli appalti e la responsabilità di chi decide di esternalizzare un servizio. Chiediamo e auspichiamo la creazione di un polo della logistica sul territorio provinciale. Sarebbe l'unico modo per controllare da vicino cosa succede. E sarebbe l'unico modo per le aziende di riprendere in mano un ramo delle loro attività».

D.T.

